

La Preghiera del Marinaio



***A Te, o grande eterno Iddio,
Signore del cielo e dell'abisso,
cui obbediscono i venti e le onde, noi,
uomini di mare e di guerra, Ufficiali e Marinai d'Italia,
da questa sacra nave armata della Patria leviamo i cuori.
Salva ed esalta, nella Tua fede, o gran Dio, la nostra Nazione.
Dà giusta gloria e potenza alla nostra bandiera,
comanda che la tempesta ed i flutti servano a lei;
poni sul nemico il terrore di lei;
fa che per sempre la cingano in difesa petti di ferro,
più forti del ferro che cinge questa nave,
a lei per sempre dona vittoria.
Benedici , o Signore, le nostre case lontane, le care genti.
Benedici nella cadente notte il riposo del popolo,
benedici noi che, per esso, vegliamo in armi sul mare.
Benedici!***

A. Fogazzaro, 1901

Autore della "*Preghiera del marinaio*" fu lo scrittore *Antonio Fogazzaro*, nato a Vicenza il 25 Marzo 1842. Fogazzaro la scrisse nel 1901, sollecitato dal vescovo di Cremona, *Bonomelli*, cui stava a cuore lo spirito religioso dei marinai.

Il comandante del "*Giuseppe Garibaldi*" Capitano di Vascello *Cesari Agnelli*, colpito dalle parole della preghiera del *Fogazzaro*, chiese e ottenne nel Marzo di quell'anno, dall'allora ministro della Marina, Ammiraglio Costantino Morin, l'autorizzazione a recitarla in navigazione prima dell'ammaina bandiera, quando l'equipaggio è schierato a poppa. Da allora tale consuetudine si diffuse rapidamente su tutte le navi della flotta, tanto che nel 1909 la "*Preghiera Vespertina*" era già comunemente conosciuta come "*Preghiera del marinaio italiano*" e ne era stata resa obbligatoria la lettura a bordo.

La "*Preghiera del marinaio*" viene attualmente letta, oltre che prima dell'ammaina bandiera in navigazione, anche al termine delle messe a bordo, nelle caserme e negli stabilimenti della marina e alla conclusione delle funzioni religiose celebrate in suffragio di marinai deceduti.